



# 3 minuti per i giovani.

Onorevoli Consiglieri nazionali,  
Onorevoli Consiglieri agli Stati,

per leggere questo parere vi basteranno tre minuti. Solo tre minuti per uno spaccato preciso e pertinente di un oggetto concernente l'infanzia e la gioventù.

Con i migliori auguri di una proficua sessione estiva 2017, *Sami Kanaan, presidente della CFG*

## Valorizzare l'impegno a favore della collettività

Da parecchi anni la CFG chiede di promuovere e trattare su un piano di parità tutte le forme di servizio alla popolazione. Essa vi invita a respingere la mozione 17.3006 della Commissione della politica di sicurezza del Consiglio nazionale che, lungi dal rafforzare l'attrattiva del servizio militare, svalorizza il servizio civile e punisce le persone che scelgono questa forma di servizio dopo aver cominciato la scuola reclute.

L'obbligo di prestare servizio, sancito dalla Costituzione dal 1848, svolge un ruolo unificatore importante per il nostro Paese. È quanto conferma un'inchiesta<sup>1</sup> rappresentativa, condotta nel 2015 su mandato della CFG, cui hanno partecipato oltre 1900 ragazzi e ragazze diciassetenni: oltre la metà degli interpellati si oppone all'abolizione dell'obbligo di prestare servizio. Il valore della prestazione personale a favore della collettività nel suo insieme è ben radicato tra i giovani. Nel contempo, la metà degli interpellati è favorevole all'introduzione di un servizio

civico che sostituisca l'obbligo di prestare servizio, il che tende a indicare che tra le persone interessate a breve prevale la volontà di impegnarsi per la società e di rendersi utili.



**L'accento va posto sul principio del servizio per la collettività, e non sulla sua forma.**

Già nel 2011 la CFG sosteneva l'idea di un patto civico<sup>2</sup>, proponendo azioni concrete per porre l'accento sul principio del servizio personale d'interesse pubblico piuttosto che sulla sua forma. Varie misure esposte prevedevano di mettere sullo stesso piano le diverse forme di servizio, offrendo ai giovani l'opportunità di scegliere come impegnarsi a favore della collettività e permettendo loro così di mettere a frutto le loro competenze in modo proficuo sia per la collettività che per se stessi.

La mozione 17.3006 è in contrasto con l'idea di valorizzare tutte le forme di impegno a favore della collettività. Inoltre, con l'introduzione di una sanzione supplementare al fine di rafforzare l'attrattiva del

<sup>1</sup> Il rapporto di ricerca sull'inchiesta e un opuscolo divulgativo contenente i suoi risultati salienti sono disponibili sul sito Internet [www.cfg.ch](http://www.cfg.ch), alla rubrica Pubblicazioni > Rapporti della CFG.

<sup>2</sup> Il relativo rapporto è disponibile sul sito Internet [www.cfg.ch](http://www.cfg.ch), alla rubrica Pubblicazioni > Rapporti della CFG.



---

servizio militare (oltre a quella costituita dalla prova dell'atto, che allunga già del 50 % la durata del servizio civile rispetto a quella del servizio militare), essa non dà alcuna garanzia di raggiungere lo scopo prefissato.

Limitare l'accesso al servizio civile non garantisce affatto l'aumento del numero di giovani che propendono per il servizio militare. Rischia invece di scoraggiare i giovani motivati a prestare servizio civile, portandoli a scegliere la cosiddetta "via blu" (persone soggette all'obbligo di leva che non prestano né il servizio militare né quello civile né il servizio di protezione civile ma pagano la tassa d'esenzione dall'obbligo militare). Ancora peggio, la mozione accentua la distinzione tra le diverse forme di servizio, presentando il servizio civile come un impegno inferiore e di minimo valore.



**Opporre tra loro le diverse forme di servizio è controproducente sia per la collettività che per la persona stessa.**

Inoltre, la mozione introduce una vera e propria punizione per le persone che, desiderando adempiere l'obbligo di prestare servizio, hanno iniziato il servizio militare ma poi si rendono conto che i loro valori non corrispondono a quelli dell'esercito. Durante la scuola reclute si può sviluppare un conflitto di coscienza. Sarebbe ingiusto penalizzare i giovani che, pur avendo optato inizialmente per il servizio militare, desiderano servire il loro Paese partecipando al servizio civile.

Attualmente, servire il proprio Paese non significa più necessariamente impegnarsi nel suo esercito. Qualsiasi forma di servizio, purché organizzata correttamente, contribuisce alla coesione sociale e promuove il bene comune. Mettere le diverse forme di servizio in contrapposizione tra loro non può far altro che ridurre la motivazione delle persone chiamate a

prestare servizio, rendendo quest'ultimo controproducente sia per la collettività, che ne trae meno benefici, sia per le persone interessate, che perdono di vista il ruolo fondamentale del loro impegno, considerandolo come un onere irto di ostacoli.

L'obbligatorietà del servizio non giustifica l'imposizione di una camicia di forza. A prevalere deve essere l'impegno a favore della collettività, in una forma che permetta a ogni persona chiamata a prestare servizio di mettere a disposizione il meglio delle sue capacità.

La CFG vi invita quindi a respingere la mozione 17.3006. È giunto il momento di adoperarsi per valorizzare tutte le forme di servizio d'interesse pubblico, senza giudizi di valore sulla sua forma né meccanismi punitivi volti a sminuire la scelta delle persone chiamate a prestare servizio.



---

### **Informazioni complementari**

**Commissione federale per l'infanzia e la gioventù CFG**

Effingerstrasse 20, 3003 Berna

---

Tel. +41 58 462 92 26

---

[ekkj-cfej@bsv.admin.ch](mailto:ekkj-cfej@bsv.admin.ch)

[www.cfig.ch](http://www.cfig.ch)